



Forum della Società Civile sull'HIV/AIDS dell'UE

Bruxelles, 27 maggio 2010

Lettera aperta del Forum della Società Civile sull'HIV/AIDS dell'UE - Anche la Cina abolisce il divieto di ingresso per le persone sieropositive. E in Europa si discrimina ancora!

Negli ultimi mesi c'è stata una crescente mobilitazione a livello globale per abolire il divieto di ingresso e soggiorno delle persone sieropositive nel mondo. Stati Uniti e Cina sono due dei paesi che hanno recentemente abrogato le precedenti restrizioni, dimostrando così la loro volontà di porre fine alla discriminazione e di abbracciare una politica efficace e scientificamente fondata contro questa epidemia. In sedici paesi nella Regione Europea dell'OMS, però, sono ancora in vigore restrizioni alla mobilità delle persone sieropositive. Il Forum della Società Civile aveva già lanciato un appello per porre fine a questa situazione nel novembre 2008, e torna oggi a ribadirlo. In vista della Conferenza Mondiale sull'AIDS di Vienna, questi sedici paesi devono adeguarsi agli standard internazionali, seguendo l'esempio dei tanti paesi che in tutto il mondo hanno abrogato le leggi che proibivano l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive.

Il divieto di ingresso e soggiorno per le persone sieropositive adottato da vari paesi di tutto il mondo verso la metà degli anni '80 era frutto di un momento storico in cui la risposta globale all'epidemia era ancora troppo spesso mossa da ignoranza, panico e pregiudizio, anziché improntata alla comprensione della natura del virus e delle vere modalità di contagio.

A 25 anni dall'inizio dell'epidemia da HIV sappiamo che il virus non si trasmette con i contatti occasionali; sappiamo che le persone sieropositive che seguono un trattamento efficace possono vivere in salute e contribuire attivamente alla società; e sappiamo che le restrizioni all'ingresso e soggiorno delle persone sieropositive non impediscono la diffusione dell'HIV in una comunità, anzi, finiscono solo per esacerbare lo stigma, la discriminazione e i preconcetti che accompagnano questa malattia e in ultima analisi favoriscono quindi il contagio.

Le restrizioni alla mobilità legate all'HIV costituiscono dunque una forma di discriminazione e una violazione degli standard internazionali in materia di HIV e diritti umani.

La Conferenza Mondiale sull'AIDS, che si terrà a Vienna dal 18 al 23 luglio 2010 con il tema "Diritti qui, diritti ora", sarebbe l'occasione ideale per porre definitivamente fine ai divieti di ingresso e soggiorno delle persone sieropositive in tutti i paesi della Regione Europea.

Per questo facciamo appello a tutti i governi europei e centro-asiatici in cui sono ancora in vigore queste norme inique e discriminatorie affinché le aboliscano al più presto, prima dell'inizio della Conferenza: a luglio gli occhi del mondo intero saranno puntati su Vienna, e questo sarebbe un passo importante per rendere degna l'Europa di ospitare un evento di tale importanza.

Chiediamo pertanto ai governi dei seguenti paesi di rivedere la propria legislazione in materia.

Andorra (permesso di lavoro e di soggiorno negato alle persone sieropositive)
Armenia (espulsione possibile per legge)
Bielorussia (obbligo di test HIV per gli studenti)
Cipro (ingresso nel paese negato alle persone sieropositive che richiedono il permesso di lavoro o di studio)
Federazione Russa (test HIV richiesto a studenti e dipendenti stranieri, espulsioni in larga scala)
Georgia (possibili controlli sanitari per il permesso di soggiorno, situazione poco chiara)
Germania (Stati federali di Baviera, Sassonia e Brandeburgo: obbligo di test HIV per immigrati e rifugiati)
Israele (test HIV richiesto ai lavoratori stranieri)
Kazakistan (test HIV richiesto per soggiorni superiori ai tre mesi, possibile espulsione)
Moldavia (test HIV richiesto per soggiorni superiori ai tre mesi, possibile espulsione)
Repubblica Slovacca (permesso di soggiorno negato alle persone sieropositive)
Tagikistan (test HIV richiesto per soggiorni superiori ai tre mesi, espulsione immediata)
Turkmenistan (visto negato a turisti, studenti e dipendenti sieropositivi; espulsione)
Ucraina (test HIV richiesto per soggiorni superiori ai tre mesi)
Ungheria (l'HIV è considerata una minaccia per la salute pubblica; possibile espulsione)
Uzbekistan (test HIV richiesto per soggiorni superiori ai tre mesi, possibile espulsione).

Cordialmente,

Luis Mendão
Co-presidente, Forum della Società Civile
European AIDS Treatment Group
Place Raymond Blyckaerts 13
B-1050 Bruxelles, Belgio
Email: luis.mendao@netvisao.pt

Yusef Azad
Co-presidente, Forum della Società Civile
Aids Action Europe
Keizersgracht 390
NL -1016 GB Amsterdam, Paesi Bassi
Email: office@aidsactioneurope.org

Il Forum della società civile sull'HIV/AIDS è un organo consultivo informale istituito dalla Commissione Europea nel 2005 allo scopo di agevolare la partecipazione delle ONG e dei diversi network, compresi quelli che rappresentano le persone affette da HIV/AIDS, all'elaborazione e attuazione delle iniziative e alle attività di scambio di informazioni.